



LA CITTADELLA DELLA SETA

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 1 - Tappa 4 e Cernobbio – Percorso 2 – Tappa 1.

Il punto di interesse non si trova lungo il percorso 2, ma lo si può ammirare da un punto panoramico di via Colonna.

INFORMAZIONI

Collocazione: la “Cittadella della seta” è compresa approssimativamente tra piazza Mazzini ed il torrente Breggia a monte della attuale via Regina (SS.340)

Pavimentazione: asfalto, mattonelle

Barriere architettoniche: la via privata Bernasconi entrando da via Cinque Giornate è sbarrata al centro e sul lato destro da due cancelli in ferro battuto sempre chiusi; l’entrata è consentita dal cancello sul lato sinistro sempre aperto (attenzione però al paletto posizionato nel mezzo del passaggio). Dopo circa 100 metri si incontra una barriera mobile che può essere oltrepassata sulla sinistra facendo attenzione ai due paletti posizionati uno due metri prima della barriera e l’altro dopo 50 centimetri

Accesso: il percorso 1 permette di accedere alla “cittadella della seta” da via Aquileia

Servizi: parcheggi disponibili in zona, municipio, farmacia, posta

Svago e Ristorazione: bar, negozi.

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Cernobbio vanta un’importante tradizione legata all’industria serica, con tutte le carte in regola per offrire un moderno percorso culturale di recupero delle tradizioni, di valorizzazione della storia del territorio, di qualificazione dell’offerta turistico-culturale. Sull’area prospiciente a Villa Erba sorgeva il complesso delle strutture legate all’industria serica di proprietà dell’ingegnere di origine milanese Davide Bernasconi, a cavallo tra l’Ottocento e il Novecento. Al centro dell’area sono le due ville del Bernasconi, una attualmente sede del Municipio e l’altra, in raffinato stile Liberty, a prestigiosa sede espositiva; attorno erano i capannoni della tessitura, di due tintorie, oltre agli alloggi per i dipendenti, fatti realizzare secondo l’ideale di assistenzialismo borghese diffuso all’epoca. In quest’ottica fu costruito nel 1881 anche l’ “Asilo Infantile Bernasconi”, dalla “Società di Mutuo Soccorso”, con il generoso contributo di benefattori privati tra cui lo stesso Bernasconi, un edificio “modello”, rispondente ai più avanzati criteri funzionali e igienici per l’epoca.

Questo nucleo urbanistico legato alle attività produttive, fino gli anni ’50 dello scorso secolo, costituiva un mondo ben separato dalla parte della Cernobbio turistica, quasi due anime dello stesso paese. Oggi quest’area costituisce l’unico sito di archeologia industriale tessile del comasco, di grande interesse.